

L'addio E' morto a 89 anni Michele Bonaccorso La città ha salutato lo storico medico

Cordoglio a Omegna per la scomparsa del direttore dell'allora Inam di Novara

OMEGNA - Fa fatica a trattenere le lacrime la figlia **Roberta**, ma il desiderio è quello di ricordare «il carissimo papà» scomparso il 3 febbraio, per cui si fa forza racconta di lui. **Michele Bonaccorso**, il medico di 89 anni che era molto conosciuto in città, così come nella vicina provincia di Novara, è morto lunedì 3 febbraio nella sua abitazione a seguito delle complicazioni causate da una malattia che si era presentata soltanto qualche tempo fa. L'omegnese era stato medico presso il laboratorio analisi dell'ospedale Castelli di Verbania dal 1978 fino al 1994, ovvero quando a 70 anni andò in pensione. Lì era stato soprannominato «l'ago d'oro» per le sue capacità di non fare provare dolore durante i prelievi. Prima, però, era stato direttore dell'Inam di Novara, ma anche dentista presso uno studio di Omegna che aveva pure una sede a Gravellona Toce. Ma non solo. Bonaccorso esercitò anche come specialista di igiene e medicina del lavoro sempre a Omegna. Ai funerali che si sono tenuti mercoledì 5 nella collegiata di Sant'Amrogio sono state davvero tante le persone



Michele Bonaccorso

che l'hanno voluto salutare per l'ultima volta, ma anche i colleghi e gli studenti della figlia Roberta, docente di inglese presso l'istituto comprensivo di Omegna e Crusinallo e quello di Casale Corte Cerro. La moglie Gina, invece, era morta sei anni fa, subito dopo aver perso, nello stesso anno, l'altro figlio, Antonio. «Mio padre era una persona splendida - ricorda Roberta -; era radioso, allegro, intelligente e molto comunicativo. Serberò per sempre cari e dolci i ricordi della sua vulcanica esistenza, così come trarrò esempio dal suo corretto e sempre onesto comportamento».

Tiziana Amodei

Legalità I suoi genitori sono stati ospiti-testimoni dell'incontro organizzato da Libera

A Omegna ricordato Agostino Sventò un attentato a Falcone

OMEGNA - La scorsa settimana è stato inaugurato il percorso di eventi che l'associazione Libera chiama «I cento passi» prima della 19ª Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Proprio perché quest'anno, per la prima volta, la 19ª Giornata si celebrerà a Omegna (il 28 marzo), assume particolare rilievo l'incontro con la famiglia Agostino avvenuto venerdì 7 febbraio in biblioteca. Alla presenza di numerosi cittadini, del sindaco, dei rappresentanti della polizia di Stato e dei ragazzi di Libera, il padre Vincenzo, la madre Augusta, la sorella Flora e il nipotino Nino hanno raccontato di **Antonino Agostino**, della sua dedizione allo Stato quando decise di indossare la divisa di poliziotto, del suo amore per la moglie **Ida Castelluccio**, ma soprattutto di come giunse a sventare l'attentato mafioso all'Addaura ordito contro il magistrato Giovanni Falcone. Fatto che il 5 agosto 1989 costò la vita a entrambi i giovani sposi. Da quel giorno la famiglia Agostino non ha mai smesso di cercar la verità. Il processo, aperto e chiuso cinque volte, ad oggi non ha ancora svelato i nomi dei colpevoli. Tuttavia il padre Vin-



I familiari di Nino Agostino e Ida Castelluccio. Sopra i tanti giovani

cenzo, con la sua lunga barba bianca che non taglia da quel 5 agosto come protesta non violenta, da 24 anni gira l'Italia per raccontare la sua storia e sicuramente non si scoraggia, come ha dimostrato con forza venerdì sera.

Oggi non si è ancora fatta verità su quanto accadde il 5 agosto. Quali risultati positivi, però, sentite di aver ottenuto

in 24 anni di testimonianza?

«A volte ci capita di incontrare ragazzi che ci dicono di essere diventati magistrati, poliziotti, giornalisti, ragazzi che magari incontrammo qualche volta nelle scuole raccontando la storia di Nino e Ida. Tutti ragazzi che decidono di servire lo Stato e noi siamo molto contenti che facciano queste scelte».

Qual è il vostro obiettivo principale andando nelle scuole, oltre che far conoscere la storia dei giovani Nino e Ida?

«Il risultato più importante è trasmettere il senso della legalità. Le persone crescono giuste se crescono fin da piccole con questo valore. La legalità si fa di gesti quotidiani: ragazzi, chiedete sempre lo scontrino quando comprate un caffè o una caramella, è un vostro diritto. Tutti devono rispettare la legalità».

Cosa significa per voi la nascita di un presidio dedicato a vostro figlio e sua moglie? Siete felici di aver portato la vostra testimonianza anche a Omegna?

«Moltissimo. E' una grandissima gioia perché non vengono ricordati solo stasera e poi più niente, ma così vengono ricordati tutto l'anno. Così non ci sentiamo soli».

ca.ba.

Congresso Circa 60 i responsabili che hanno votato il nuovo direttivo: Pizzardi riconfermato presidente

«Pronti a togliere le slot dai circoli Arci»

OMEGNA - Sabato 8 febbraio il circolo Ferraris è stato sede di riflessioni e dibattiti per l'associazione Arci. Infatti dalle 10 alle 16 si è svolto il congresso quadriennale che ha visto riuniti una sessantina di rappresentanti di tutti i circoli Arci del Vco. A partecipare al congresso portando il proprio saluto sono stati anche il vice sindaco **Christian Scatamacchia** e le realtà di Banca Etica, Consulta Laica, Sottosopra e Libera. Ha presieduto il congresso il Consiglio direttivo del comitato, composto dal presidente uscente **Giancarlo Pizzardi**, da **Rosanna Carpo**, **Marika Spezia** e **Claudio Pizzi**, a rappresentanza invece della realtà di tutti i circoli. La mattinata è stata dedicata alle relazioni elaborate dal Consiglio. Le attività del pomeriggio sono state volte invece alla votazione del nuovo organo direttivo (che ha riconfermato come presidente Pizzardi), dunque il Consiglio



A destra Giancarlo Pizzardi riconfermato alla presidenza Arci

Lunika alpina

OMEGNA - Precisazione in merito al restyling della caffettiera Lunika alpina voluto in concomitanza con il 90° anniversario di fondazione della sezione Ana (Associazione nazionale alpini) e non dell'Anpi come invece erroneamente riportato la scorsa settimana.

rappresenterà il Vco nell'assemblea regionale del 22 febbraio ad Asti, che precederà il congresso nazionale a Bologna previsto dal 13 al 16 marzo. Inoltre si sono discusse le nuove linee guida e integrato impegni e attività per il percorso fino al 2018. Sono stati messi in luce diversi punti, quali la necessità di aprire i circoli e dinamicizzarli maggiormente, rendendoli luoghi adatti anche alle famiglie (madri, adole-

scenti) o ai giovani tra i 25 e 40 anni, dal momento che «i circoli offrono strutture poliedriche utili per tante attività - come ha commentato Spezia -. Però deve esserci la voglia di fare: sarebbe utile l'apporto di esperienza degli anziani e le idee e le braccia dei giovani». Infatti l'intento è quello di far tornare i circoli luoghi di socialità e offrire possibilità anche lavorative per chi fa fatica in questo periodo di crisi. «Ma i circoli devono essere anche spazi culturali e ricreativi: per questo ci saranno gruppi di lavoro per creare mostre e concerti», ha detto ancora Spezia. Un'altra necessità emersa è stata di seguire i singoli circoli, sensibilizzare e far sì che gradualmente siano eliminate dai locali Arci tutte le slot machine, anche e soprattutto in virtù del percorso comune che svolgono Arci e Libera, attualmente impegnate in una battaglia contro il gioco d'azzardo.

ca.ba.

I lavori Lo ha assicurato l'assessore Blardone

Il liceo Gobetti avrà la palestra

OMEGNA - Dovrebbe finalmente essere arrivato in dirittura d'arrivo l'iter per la realizzazione della nuova palestra del liceo Gobetti, dopo quasi due anni dal momento del primo via libera al progetto da parte dell'amministrazione provinciale. Il bando è pronto, per l'importo complessivo di circa 850mila euro (Iva inclusa), le lettere sono state spedite dagli uffici della Provincia alle aziende, e si attende quindi solo il momento dell'assegnazione definitiva e del via ai lavori. «Posso dire che ci siamo, la palestra vedrà la luce nei prossimi mesi - spiega l'assessore provinciale all'Edilizia scolastica **Gianpaolo Blardone** -; adesso la speranza, insieme a quella di ottenere durante la gara un po' di ribasso d'asta, è quella di vedere completata l'opera prima dell'i-

nizio del prossimo anno scolastico. Alle aziende abbiamo dato un limite di nove mesi, ma visto che la struttura dovrebbe essere una sorta di prefabbricato le condizioni per la realizzazione in tempo per il nuovo anno scolastico potrebbero anche realizzarsi». Più lungo, invece, sarà il percorso che dovrebbe condurre alla realizzazione della nuova sede dell'istituto alberghiero Maggia di Stresa, opera ben più complessa e impegnativa, anche dal punto di vista economico (circa 10 milioni di euro il costo previsto). «Ci vorrà ovviamente più tempo ma i nostri uffici hanno ormai pronto il bando - conclude Blardone -, nei prossimi giorni abbiamo in calendario gli incontri con la scuola, l'associazione degli ex studenti e il comitato genitori per definire gli ultimi dettagli prima di promulgare il bando».

Fiamme inesistenti

Un falso allarme incendio camino: corrono i pompieri

OMEGNA - Verso le 17 di venerdì 7 febbraio un'autopompa dei vigili del fuoco, assieme ad un mezzo munito di scala, entrambi provenienti dal comando provinciale di Verbania, si sono portati in via Comoli, a Omegna, dopo avere ricevuto la richiesta d'aiuto per un presunto incendio. Dopo un rapido controllo ad una canna fumaria dalla quale a qualcuno era parso di avere visto uscire delle fiamme, l'allarme è cessato. Si trattava solamente della condensa di una caldaia, come poi ha spiegato un pompiere.



L'evento Luigi Songa, rappresentante della Provincia, ha depresso una corona

Giorno del ricordo, la cerimonia

OMEGNA - Dopo il trattato di pace firmato il 10 febbraio 1947 a Parigi, all'Italia sconfitta vengono tolte l'Istria e la Dalmazia. Inizia così un dramma, quello delle foibe, dove migliaia di italiani perseguitati e torturati muoiono sotto la brutale forza del maresciallo Tito. Per non dimenticare il terribile evento una delegazione omegnese guidata dal consigliere Lu-



igi Songa (FdI) domenica 9 febbraio ha omaggiato con una corona floreale il monumento dei Ca-

duti (foto) di piazza martiri per la Libertà. Nel «Giorno del ricordo», lunedì 10 febbraio si è anche celebrata la messa nella chiesa parrocchiale di Santa Ambrogio: «In memoria degli italiani assassinati nelle foibe carsiche e dei 350.000 esuli dalle terre di Istria, Dalmazia e Fiume», ha fatto sapere Songa presente in veste ufficiale di rappresentante della Provincia. c.n.